

# ECONOMIA ITALIANA

Fondata da Mario Arcelli

Transizione energetica:  
maneggiare  
con cura

2023/3

 LUISS

CASMEF Centro Arcelli  
per gli Studi Monetari e Finanziari

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore  
CESPEM

Centro Studi di Politica economica  
e monetaria "Mario Arcelli"

# Economia Italiana

Fondata da Mario Arcelli

## COMITATO SCIENTIFICO

*(Editorial board)*

### CO-EDITORS

FRANCESCO NUCCI - Sapienza, Università di Roma

PAOLA PROFETA - Università Bocconi

PIETRO REICHLIN - Luiss Guido Carli

### MEMBRI DEL COMITATO *(Associate Editors)*

CARLOTTA BERTI CERONI

Università di Bologna

MASSIMO BORDIGNON

Università Cattolica del Sacro Cuore

LORENZO CODOGNO

London School of Economics and Political Science

GIUSEPPE DE ARCANGELIS

Sapienza, Università di Roma

STEFANO FANTACONE

Centro Europa Ricerche

EMMA GALLI

Sapienza, Università di Roma

PAOLO GIORDANI

LUISS Guido Carli

GIORGIA GIOVANNETTI

Università di Firenze

ENRICO GIOVANNINI

Università di Roma "Tor Vergata"

ANDREA MONTANINO

Cassa Depositi e Prestiti

SALVATORE NISTICÒ

Sapienza, Università di Roma

ALESSANDRO PANDIMIGLIO

Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" Chieti - Pescara

Alberto Petrucci

Luiss Guido Carli

BENIAMINO QUINTIERI

Università di Roma "Tor Vergata"

FABIANO SCHIVARDI

LUISS Guido Carli

MARCO SPALLONE

Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" Chieti - Pescara

FRANCESCO TIMPANO

Università Cattolica del Sacro Cuore

MARIO TIRELLI

Università Roma Tre

GIOVANNA VALLANTI

LUISS Guido Carli

DIRETTORE RESPONSABILE *(Editor in Chief)*: GIOVANNI PARRILLO

---

## ADVISORY BOARD

PRESIDENTE *(President)*

PAOLO GUERRIERI - Sapienza, Università di Roma e PSIA, SciencesPo

CONSIGLIO *(Members)*

FEDERICO ARCELLI, Center for International Governance Innovation

RICCARDO BARBIERI, Tesoro

MARIANO BELLA, Confcommercio

PIERO CIPOLLONE, Banca Centrale Europea

FABIO DE PETRIS, British American Tobacco Italia

GIORGIO DI GIORGIO, Editrice Minerva Bancaria

DARIO FOCARELLI, Ania

RICCARDO GABRIELLI, Deloitte

MAURO MICILLO, Intesa Sanpaolo

STEFANO MICOSI, Assonime

FRANCESCO MINOTTI, Mediocredito Centrale

ROBERTO MONDUCCI, ISTAT

MARCO VALERIO MORELLI, Mercer

ALESSANDRO TERZULLI, SACE

CLAUDIO TORCELLAN, Oliver Wyman

ALBERTO TOSTI, Sara Assicurazioni

MARCO VULPIANI, Deloitte

# Economia italiana

Fondata da Mario Arcelli

numero 3/2023

Pubblicazione quadrimestrale

Roma

# ECONOMIA ITALIANA

Rivista quadrimestrale fondata nel 1979 da Mario Arcelli

DIRETTORE RESPONSABILE

**Giovanni Parrillo**, Editrice Minerva Bancaria

COMITATO DI REDAZIONE

**Simona D'Amico** (*coordinamento editoriale*)

**Francesco Baldi**

**Nicola Borri**

**Giuseppina Gianfreda**

**Rita Mascolo**

**Guido Traficante**

*(Pubblicità inferiore al 70%)*

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 43/1991

ISSN: 0392-775X

Gli articoli firmati o siglati rispecchiano soltanto il pensiero dell'Autore e non impegnano la Direzione della Rivista.

I *saggi* della parte monografica sono a invito o pervengono a seguito di call for papers e sono valutati dall'editor del numero.

I *contributi* vengono valutati anonimamente da due referee individuati dagli editor o dalla direzione e redazione con il supporto dei membri del Comitato Scientifico.

Le *rubriche* sono sottoposte al vaglio della direzione/redazione.

Finito di stampare nel mese di aprile 2024

**[www.economiaitaliana.org](http://www.economiaitaliana.org)**

---

## **Editrice Minerva Bancaria srl**

DIREZIONE E REDAZIONE Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma  
redazione@economiaitaliana.org

AMMINISTRAZIONE EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.  
presso Ptsclas, Viale di Villa Massimo, 29  
00161 - Roma  
amministrazione@editriceminervabancaria.it

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 

# Sommario

## Transizione energetica: maneggiare con cura

### **EDITORIALE**

- 5 Transizione energetica: maneggiare con cura  
Stefano Fantacone, Alfredo Macchiati

### **SAGGI**

- 13 I prezzi dell'energia e i recenti andamenti dell'inflazione in Italia, Francia e Germania: shock da domanda o da offerta?  
Massimiliano Parco, Giovanni Primativo, Lucia Truzzu
- 45 Assessing the pass-through of energy prices to inflation in the euro area  
Francesco Corsello, Alex Tagliabracci
- 73 La nuova dimensione geopolitica della transizione energetica europea  
Stefano Fantacone
- 103 Salvare il pianeta è nelle nostre mani ma quanto costa?  
La dimensione macroeconomica della transizione climatica  
Stefania Tomasini
- 143 Il consenso degli elettori: un ostacolo per la transizione energetica?  
Alfredo Macchiati
- 171 La nuova Politica industriale europea di fronte alla sfida energetica  
Franco Mosconi

- 209 Le politiche europee per la decarbonizzazione:  
una prima analisi di alcuni strumenti  
Fernanda Scianna, Simone Sorgente, Rebecca Vitelli
- 239 Britain's Loyalty to Nuclear Power  
William J. Nuttall

### **CONTRIBUTI**

- 257 The Italian Economy and the End of the Multifiber Arrangement  
Giuseppe De Arcangelis, Rama Dasi Mariani

### **RUBRICHE**

- 279 Come orientamento e formazione ci aiuteranno ad affrontare  
l'inverno demografico  
Francesco Rolleri
- 285 Evitiamo di imparare dalle crisi la lezione sbagliata  
Mariano Bella, Pierpaolo Masciocchi, Luciano Mauro
- 295 Settori produttivi, nuove tecnologie digitali ed eco-sostenibilità  
energetica  
Fabrizio Carapellotti, Claudia Ricci

### **RECENSIONI**

- 309 P. Pilati, *Le Serenissime. Storia e futuro delle imprese del Nordest*  
Giovanni Parrillo
- 313 Elenco dei Referees che hanno valutato i Saggi e i Contributi  
(anno 2023)
- 315 Indice dell'annata  
(anno 2023)

# Evitiamo di imparare dalle crisi la lezione sbagliata

**Mariano Bella\***

**Pierpaolo Masciocchi\*\***

**Luciano Mauro\***

1. Le valutazioni dell'Osservatorio Confcommercio sull'Energia (OCEN) indicano che la spesa delle famiglie italiane per energia elettrica, gas e carburanti, è risultata, nel 2023, prossima a 80 miliardi di euro, con una riduzione di 24 miliardi rispetto alla spesa del 2022, ma ancora maggiore di 16 miliardi di euro rispetto ai livelli pre-crisi energetica.

Anche quella sostenuta dalle imprese del terziario di mercato è fortemente aumentata nel biennio 2021-2022, passando dai 13,4 miliardi del 2019, ai 18,6 miliardi del 2021, fino ai 32,9 miliardi del 2022. Nonostante la progressiva riduzione della spesa registratasi nel 2023, grazie sia ai crediti d'imposta, sia alla contrazione dei valori delle materie prime energetiche, l'anno appena

---

\* Ufficio Studi Confcommercio. Corresponding author [m.bella@confcommercio.it](mailto:m.bella@confcommercio.it)

\*\* Dipartimento Energia Confcommercio

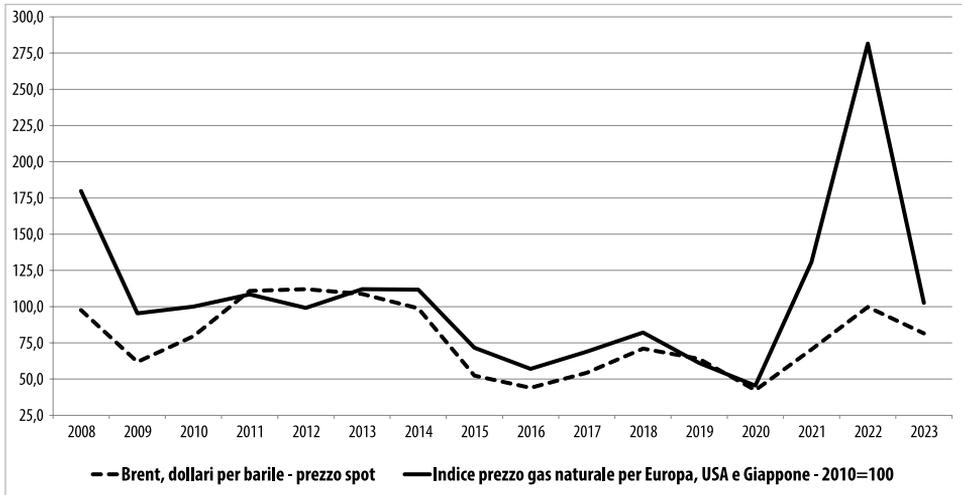
trascorso si è chiuso con la spesa per energia elettrica e gas per i settori del terziario di mercato comunque superiore del 25% rispetto alla spesa del 2019.

Anni difficili, certo, ma affrontati brillantemente dal sistema Italia: fatto 100 il PIL reale nel quarto trimestre 2019, l'indice vale, nell'ultimo quarto del 2023, 100,1 in Germania, 101,8 in Francia, 103,6 in Italia. È di tutta evidenza che non si sia trattato di un "rimbalzo": abbiamo reagito bene, con il contributo dell'Europa e delle istituzioni nazionali. Se non fossimo patologicamente avvezzi a vedere il bicchiere sempre mezzo vuoto, ci sarebbe da esserne ragionevolmente orgogliosi.

**2.** Guardando al futuro, oltre agli oggettivi elementi di incertezza, ravvisabili, per esempio, nella varianza crescente delle variazioni congiunturali del clima di fiducia delle famiglie in Italia, ciò che preoccupa è la superficialità delle ricette e la mancanza di adeguate analisi sul passato, non tanto in ambito nazionale quanto, di più, sul piano del dibattito politico-mediatico in Europa.

Abbiamo sentito critiche confuse e talvolta preconconcette nei confronti proprio della stessa Unione europea, colpevole di essersi legata, sotto l'egida della Germania, a doppio filo con la Russia. Però la figura 1 dice che quest'accomodamento non ha funzionato poi così male.

Figura 1 Le quotazioni delle materie prime energetiche



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati UNCTAD - United Nations Conference on Trade and Development.

A partire dalla seconda decade degli anni duemila, in generale le quotazioni delle due principali fonti energetiche fossili, petrolio e gas naturale, si sono ridotte, comportando un sostanziale dimezzamento dei valori. Per dire che va bene guardare atterriti al biennio 2021-2022, ma è strano dimenticarsi dei dodici anni precedenti. Le dinamiche dei prezzi nella figura 1 certamente dipendono da una molteplicità di fattori, ma è difficile non vedervi l'influenza favorevole di una catena di fornitura stabile e a buon mercato, di cui anche l'Italia ha lungamente beneficiato.

Certo, questa catena, incentrata sulla Russia, ormai non è più utilizzabile.

**3.** Le indicazioni della Commissione europea, sintetizzate nel piano RE-PowerEU, hanno cercato di definire un piano comune di risposta coordinata dei Paesi membri, basata su misure di risparmio energetico, diversificazione delle fonti e stimolo alla transizione verso energie rinnovabili. Fino all'autunno dello scorso anno, tuttavia, molti degli elementi operativi del piano sono rimasti indefiniti. Ne è un esempio la proposta di fissare un *cap* al prezzo del gas. L'accordo, raggiunto nel dicembre 2022, ha rappresentato più un rassicurante segnale della ritrovata cooperazione dei Paesi dell'Unione che uno strumento tecnico in grado di incidere realmente sul contenimento del prezzo del gas.

Nel frattempo - pur a fronte dell'attuale stabilizzazione dei prezzi internazionali dell'energia - alcuni fattori potrebbero causare, nel prossimo futuro, una rinnovata volatilità sui mercati.

Le tensioni geopolitiche, da un lato, e l'impulso verso la transizione energetica e la neutralità climatica, dall'altro, tenderanno a mantenere elevato il pericolo di fiammate nei prezzi dell'energia ben oltre il 2024. A rendere ulteriormente instabile il contesto geo-economico negli anni a venire, concorreranno anche altri fattori, tra i quali:

- la potenziale maggiore capacità del cartello OPEC+ di guidare la produzione mondiale di petrolio in funzione dell'evoluzione della domanda, in modo da evitare che i prezzi del petrolio scendano significativamente sotto gli 80 \$/barile per il Brent;
- la presenza di prezzi del gas in Europa strutturalmente più elevati rispetto ai prezzi medi dei primi 20 anni di questo secolo, a causa dei maggiori costi di trasporto del gas liquefatto rispetto al gas naturale;
- il crescente aumento del prezzo dei certificati di emissioni CO<sub>2</sub>, conseguente all'incentivazione delle azioni necessarie alla transizione ecologica;

- l'internalizzazione nei prezzi finali dell'energia dei costi associati al maggior rischio di variabilità dei prezzi internazionali; questi maggiori costi hanno radicalmente cambiato le politiche di offerta dei distributori di energia elettrica e gas, aumentando i prezzi nelle proposte contrattuali, a parità di livello dei prezzi internazionali;
- l'aumento della domanda asiatica di metano finalizzata a sostituire il carbone nelle centrali cinesi, mentre in Europa proseguirà il percorso verso la completa decarbonizzazione dell'economia; ciò sosterrà le quotazioni del gas nel medio periodo, ben al di là di oscillazioni cicliche o accidentali.

4. Costruire un'agenda di politica energetica per il prossimo futuro richiede innanzitutto una chiara presa di coscienza delle numerose variabili che condizioneranno i mercati nei prossimi anni. A cominciare dalla circostanza oggettiva che gli idrocarburi abbondano in una circoscrizione del pianeta che ha poca consuetudine con il sistema della democrazia costituzionale.

Occorre ricordare, poi, che la necessità di affrancarci dal monopolio russo delle forniture di gas naturale è stata diretta conseguenza di un'azione di ritorsione da parte dei paesi NATO, in primis europei, diretta a colpire, mediante l'adozione di severe sanzioni economiche nei confronti della Federazione Russa, il suo potenziale produttivo e quindi anche militare.

Talvolta, la storia chiama le democrazie a compiere scelte, seppur problematiche e non esenti da rischi potenzialmente dannosi per il benessere dei propri cittadini, in nome di una giusta coerenza con i principi di libertà su cui sono fondate. Lamentarsi che rischiamo di sostituire la dipendenza dalla Russia con quella dall'Algeria, dal Qatar e dalla Cina, per vari tipi di ap-

provvigionamenti, non è, dunque, esercizio utile. Del resto, lo stesso Mario Draghi, nel suo periodo da premier italiano, ebbe a dire: «[...]Ma con questi, chiamiamoli per quel che sono, dittatori, di cui però si ha bisogno, uno deve essere franco nell'esprimere la propria diversità di vedute, di opinioni sulla società» (7 aprile 2021).

È appunto in nome di quel bisogno che il nostro paese ha totalmente rimodellato il proprio mix di forniture energetiche dall'estero.

Infatti, l'analisi della distribuzione dei consumi interni per tipo di fonte evidenzia come in Italia si sia cercato di ridurre in termini assoluti il ricorso al gas naturale come fonte di produzione energetica e, parallelamente, di azzerare sostanzialmente la dipendenza dalla Russia per gli approvvigionamenti di tale materia prima.

Fatto 100 il totale dei consumi energetici, il confronto del periodo gennaio-novembre 2023 rispetto al corrispondente del 2021, evidenzia una contrazione della quota di consumi energetici coperta da gas naturale dal 39,4% al 34,1%, controbilanciata dal maggiore utilizzo di derivati del petrolio e di fonti rinnovabili (CER, Scenari energetici italiani, N. 6 - novembre 2023, p. 3 e ss.).

Si è di fatto quasi azzerato il transito dei flussi dal punto di ingresso del Tarvisio provenienti dalla Federazione Russa: nei primi undici mesi del 2023 si è determinata una contrazione di poco inferiore al 78%, dai 10,7 ai circa 2,4 miliardi di standard metri cubi (smc), con una flessione in termini di quota delle importazioni coperta da gas russo, da poco meno del 17% a circa il 4%.

Parallelamente, si è registrato un incremento superiore al 16% delle importazioni di GNL (da Qatar, USA, Nigeria e Algeria).

Analoghe dinamiche, *mutatis mutandis*, si sono osservate per le importazioni di greggio.

Tenendo conto del ripristino, da gennaio 2023, del 65% degli oneri di sistema pre-pandemici per l'energia elettrica e del 90% di quelli dell'inverno 2021-22 per il gas a partire da maggio 2023, nonché del mantenimento, sempre per il gas, del regime agevolato dell'IVA al 5%, i prezzi finali medi praticati agli utenti nel corso del 2023, sono risultati pari per l'energia elettrica a 24 cent/KWh, con una sensibile contrazione del 43% rispetto a quelli praticati nel 2022. Per il gas naturale il prezzo medio agli utenti finali è risultato pari a 90 cent/smc, in contrazione di quasi il 50% rispetto agli andamenti del 2022 (OCEN - Osservatorio Confcommercio Energia, Gennaio 2024, p. 6).

In ogni caso, occorre investire su rinnovabili, fonti alternative, nucleari, capacità di connessione e di rigasificazione. Nel frattempo, è necessario spiegare ai cittadini europei e, in generale, dell'occidente democratico, che i costi saranno, per molto tempo, crescenti o stabili rispetto agli elevati livelli raggiunti. E, comunque, accordi ragionevolmente e prospetticamente stabili con i fornitori che non condividono i nostri valori sociali e politici di base, lo stesso hanno senso e andranno stipulati. Bisogna farsene una ragione.

5. Esigenza acuita anche dalla grave situazione di instabilità che sta attraversando la regione mediorientale dopo i fatti del 7 ottobre e che rischia di generare uno nuovo shock energetico. Che ancora non si registrino riflessi apprezzabili sui prezzi delle materie prime e, tanto meno, sui prezzi al consumo, non vuole affatto dire che tali potenziali riverberi non si osserveranno nei prossimi mesi.

L'indice UNCTAD (*United Nation Conference on Trade and Development*) del prezzo del gas naturale si è riportato ad ottobre e novembre oltre quota

110, mentre lo scenario di guerra a Gaza unitamente al riaccutizzarsi delle tensioni al confine settentrionale di Israele con il Libano si è arricchito di ulteriori elementi di forte preoccupazione per l'esplosione della crisi del Mar Rosso.

Secondo le stime dell'UNCTAD, il volume degli scambi commerciali attraverso il Canale di Suez è diminuito del 42% negli ultimi due mesi.

Nel frattempo, il Canale di Panama, un'altra arteria fondamentale per il commercio globale, è alle prese con una grave siccità che ha ridotto i livelli dell'acqua, causando una riduzione del 36% dei transiti totali nell'ultimo mese rispetto a un anno fa. Per i passaggi oceanici Atlantico-Pacifico i cargo delle compagnie sono costretti a circumnavigare l'America Meridionale, doppiando Capo Horn.

Nelle prime tre settimane del 2024, rispetto alla media del 2023, i transiti giornalieri per il Canale di Suez sono crollati di quasi il 55% per le navi portacontainer e di circa il 20% per le navi petroliere/gasiere.

Le tariffe medie di trasporto container spot da Shanghai sono più che raddoppiate (+122%) dall'inizio di dicembre. In particolare, le tariffe da Shanghai verso l'Europa sono più che triplicate (+256%), mentre quelle verso la costa occidentale degli Stati Uniti sono aumentate del 162%, sebbene le navi su questa rotta non passino attraverso il Canale di Suez.

Anche i premi assicurativi sono aumentati, aggravando il costo complessivo del transito.

**6.** È per questa somma di ragioni che, con lucida fermezza, bisognerà raccontare ai cittadini che calmierare attraverso interventi pubblici il prezzo del gas e dell'elettricità, viene certo incontro alle emergenze, ma riduce gli incentivi degli utenti domestici e industriali a una maggiore efficienza nell'u-

tilizzo dell'energia. Più precisamente, è necessario scordarsi, per sempre, la suggestione e la pratica di manipolare i prezzi finali attraverso sostegni e fiscalità di vantaggio: alla prossima crisi verranno aiutati solo i soggetti fragili con trasferimenti mirati in denaro.

Tanto più che la transizione verso una produzione elettrica affidata in modo prevalente alle fonti rinnovabili appare ancora difficilmente praticabile, almeno in tempi rapidi, tanto a causa dell'insufficiente sviluppo dei sistemi di accumulo quanto per la necessità, ineludibile, di mantenere in vita centrali fossili che operino da produttore di ultima istanza quando vento e sole mancano. Risparmiare - nel senso esatto di consumare meno - dovrà comparire nel novero delle strategie da attuare. Sarà doloroso, ma è già necessario, almeno quanto è necessaria la transizione energetica.

Prepariamoci.

Se, come crediamo, per l'Italia, e non solo, l'energia costerà nei prossimi venti anni più di quanto sia costata nei precedenti venti, questo sarà un problema, ma, in fondo, non un grandissimo problema.

La questione andrà affrontata e risolta come abbiamo sempre fatto come sistema paese: si tratterà, cioè, di riprenderci il "maltolto" aumentando i prezzi dei beni e dei servizi che esportiamo.

Aiuterebbe, nell'operazione, una maggiore competitività via maggiore produttività, totale e dei singoli fattori. Ma questa è un'altra storia (la solita).

# PARTNER ISTITUZIONALI

**CeSPEM**

CENTRO STUDI DI  
POLITICA ECONOMICA E MONETARIA  
"MARIO ARCELLI"



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

**LUISS**

CASMEF Centro Arcelli  
per gli Studi Monetari e Finanziari

**æb**  
ASSONEBB



FONDAZIONE  
DI PIACENZA E VIGEVANO



CONFCOMMERCIO  
IMPRESE PER L'ITALIA

# BUSINESS PARTNER

**IMI** | CORPORATE &  
INVESTMENT  
BANKING  
INTESA  SANPAOLO

**BAT**  
ITALIA

**Deloitte.**

 **Mercer**

**sara**   
ti assicura

INVITALIA | **MEDIOCREDITO  
CENTRALE**

# SOSTENITORI

Allianz Bank F.A.

Arca Fordi SGR

Assonime

Banca d'Italia

Banca Popolare del Cassinate

Banca Profilo

Banco Posta SGR

Confindustria Piacenza

CONSOB

ENEL

Gentili & Partners

ISTAT

Kuwait Petroleum Italia

Leonardo

Oliver Wyman

SACE

Sisal

TIM

Unicredit

Ver Capital

Per rinnovare o attivare un nuovo abbonamento  
effettuare un **versamento** su:

c/c bancario n. 10187 Intesa Sanpaolo  
Via Vittorio Veneto 108/b- 00187 ROMA  
IBAN IT92 M030 6905 0361 0000 0010 187

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una **richiesta** a:

**amministrazione@editriceminervabancaria.it**

## Condizioni di abbonamento ordinario per il 2024

	<b>Rivista Bancaria Minerva Bancaria</b> bimestrale	<b>Economia Italiana</b> quadrimestrale	<b>Rivista Bancaria Minerva Bancaria</b> + <b>Economia Italiana</b>
Canone Annuo Italia	<b>€ 120,00</b> causale: MBI24	<b>€ 90,00</b> causale: EII24	<b>€ 170,00</b> causale: MBEI24
Canone Annuo Estero	<b>€ 175,00</b> causale: MBE24	<b>€ 120,00</b> causale: EIE24	<b>€ 250,00</b> causale: MBEIE24
Abbonamento WEB	<b>€ 70,00</b> causale: MBW24	<b>€ 60,00</b> causale: EIW24	<b>€ 100,00</b> causale: MBEIW24

L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno.

L'abbonamento non disdetto con lettera raccomandata entro il 1° dicembre s'intende tacitamente rinnovato.

L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.

I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.

Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

Prezzo del fascicolo in corso **€ 40,00 / € 10,00** digitale

Prezzo di un fascicolo arretrato **€ 60,00 / € 10,00** digitale

## Publicità

1 pagina **€ 1.000,00** - 1/2 pagina **€ 600,00**

Editrice Minerva Bancaria  
COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE

GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO

CLAUDIO CHIACCHIERINI, Università degli Studi di Milano Bicocca

MARIO COMANA, Luiss Guido Carli

ADRIANO DE MAIO, Università Link Campus

RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma Tor Vergata

MARCELLO MARTINEZ, Università della Campania

GIOVANNI PARRILLO, Editrice Minerva Bancaria

MARCO TOFANELLI, Assoreti

# ECONOMIA ITALIANA 2023/3

## Transizione energetica: maneggiare con cura

La grande paura di dover razionare l'energia e di pagare bollette stratosferiche sembra fortunatamente svanita. Tuttavia, la grande questione del cambiamento climatico, con gli eventi naturali estremi che sembrano susseguirsi, è ancora tutta lì, con il suo peso minaccioso. E le politiche di mitigazione, la realizzazione della "transizione energetica", continuano a far discutere i policy makers e scuotono l'opinione pubblica.

**Questo volume di Economia Italiana - editor Stefano Fantacone e Alfredo Macchiati - offre al lettore una chiave di lettura degli accadimenti più recenti e delle possibili prospettive della transizione energetica.**

Si parte da uno sguardo retrospettivo e in particolare dall'impatto dell'invasione dell'Ucraina sul mercato europeo del gas naturale. Il rilievo assunto dal tema dei prezzi delle energie fossili è analizzato in due saggi, dedicati alla trasmissione dello *shock* energetico sull'inflazione in Europa e in Italia, di **Parco, Primativo e Truzzu** e di **Corsello e Tagliabracchi**. Il contributo di **Fantacone** sposta l'attenzione sugli scenari futuri di crescita, dando conto del processo di diversificazione delle forniture realizzato dall'Europa e dall'Italia e analizzando gli obiettivi di aumento delle rinnovabili fissati in sede europea. Il tema dei costi della transizione energetica, esaminati da una prospettiva macroeconomica, è il nucleo centrale del contributo di **Tomasini**. Il saggio di **Macchiati** valuta l'atteggiamento dell'opinione pubblica verso la transizione: per far accettare i costi del processo di decarbonizzazione occorre porre al centro politiche redistributive e di comunicazione. La politica industriale è destinata a svolgere un ruolo decisivo nella transizione energetica. Gli articoli di **Mosconi** e di **Scianna, Sorgente e Vitelli** esaminano questo nuovo fronte di intervento della Commissione Europea. Il contributo di **Nuttal** consente infine di arricchire i punti di vista sulla controversa questione del nucleare, testimoniando l'esperienza del Regno Unito. Completano le analisi sull'energia le rubriche di **Bella, Masciocchi e Mauro** e di **Carapellotti e Ricci**.

Al di fuori del tema monografico, completano il volume il contributo di **De Arcangelis e Mariani**, *The Italian Economy and the End of the Multifiber Arrangement*, e la rubrica di **Rolleri** su come affrontare le sfide dell'inverno demografico italiano.

ECONOMIA ITALIANA nasce nel 1979 per approfondire e allargare il dibattito sui nodi strutturali e i problemi dell'economia italiana, anche al fine di elaborare adeguate proposte strategiche e di *policy*. L'Editrice Minerva Bancaria è impegnata a portare avanti questa sfida e a fare di Economia Italiana il più vivace e aperto strumento di dialogo e riflessione tra accademici, *policy makers* ed esponenti di rilievo dei diversi settori produttivi del Paese.